

Pregare il Padre ci fa sperimentare che siamo figli e ci sollecita a vivere da figli: «Leva, dunque, gli occhi tuoi al Padre... che ti ha redento per mezzo del Figlio e di: Padre nostro!... Di anche tu per grazia: Padre nostro, per meritare di essere suo figlio». (CCC173-174)

### **Pensiero del sacerdote**

#### **Preghiera conclusiva** (Charles de Foucauld)

Padre mio, io mi abbandono a Te,  
fa' di me ciò che ti piace.  
Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.  
Sono pronto a tutto, accetto tutto,  
purché la tua volontà  
si compia in me e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, Dio mio;  
rimetto l'anima mia nelle tue mani, te la dono, Dio mio,  
con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore il darmi,  
il rimettermi nelle tue mani, senza misura,  
con una confidenza infinita,  
poiché Tu sei il Padre mio.

#### **Benedizione eucaristica e Canto finale**



*Un uomo che si proclamava ateo cadde da un dirupo.  
Con prontezza di riflessi riuscì ad attaccarsi ad un cespuglio che  
sporgeva dalla proda. Rimase in bilico sul precipizio e cominciò ad  
urlare senza ritegno: «Signore Iddio, salvami!». Un silenzio totale  
accolse il suo grido. Ma l'uomo continuò ad urlare: «Dio, salvami!».   
Si udì una voce dall'alto: «Dicono tutti così quando sono nei pasticci».   
«Io no, Signore! Sono assolutamente sincero.  
Parlerò dite a tutti. Crederò a tutte le tue parole!»,  
protestò a gran voce il poveretto.  
«Va bene. Allora molla il ramo», disse Dio.  
«Mollare il ramo? Non sono mica matto!».*



A cura del **Centro Provinciale Vocazioni**  
*Opera don Orione*

031 627508 - 06 9638623  
seminariodonorione@libero.it



### **Adorazione Eucaristica**

#### **Canto di esposizione**

#### **Preghiera corale**

O Dio, Padre Santo, mio rifugio e mia salvezza,  
dove potrei andare e a chi potrei ricorrere se mi allontanano dal Te?  
Risana la mia anima da ogni colpa, da ogni dubbio, da ogni paura.

O Padre Onnipotente, Mio Creatore,  
Ti invoco, Ti lodo e Ti ringrazio con tutto il mio cuore  
per il tuo Misericordioso Amore.

Illumina la mia mente con il tuo Santo Spirito,  
così come hai promesso a chi segue con fede  
la tua Volontà e la tua Parola di Vita.

Fa' che Gesù trovi dimora in me, come desidero  
e come tu vuoi che sia, per raggiungere il Gaudio Eterno. Amen

#### **Dal Vangelo di Giovanni (14,6-13)**

Gesù disse ai suoi discepoli: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".

Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere.

Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Parola del Signore

### ***Silenzio e preghiera personale***

#### ***Per riflettere: dal Catechismo della Chiesa Cattolica***

«Padre» è il nuovo nome di Dio; è la rivelazione propria, portata da Gesù. «Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare» (Mt 11,27). Dio è Padre perché ha un Figlio unigenito; diventa Padre degli uomini perché li ama fino a dare il suo Figlio e li fa partecipare alla vita di lui. La sua tenerezza si manifesta soprattutto verso i figli perduti. Al Padre ci si rivolge con il cuore pieno di commozione, stupore, gratitudine, umile e incrollabile confidenza, perseverando nella preghiera anche quando egli sembra assente, desiderando di imitare la sua misericordia nei rapporti con gli altri.

«Padre nostro» è Dio, perché lo Spirito Santo coinvolge nel rapporto filiale ognuno di noi personalmente, ma in unità con Cristo e con gli altri. Ognuno si sente amato in Cristo e riceve gli altri come fratelli nella grande famiglia che è la Chiesa. La preghiera rivolta al Padre comune non può non essere solidale con tutti e per tutte le necessità.

Mentre è vicinissimo come Padre, Dio rimane altissimo nella sua trascendenza. Lo riconosciamo, aggiungendo: «che sei nei cieli». I cieli qui non indicano un luogo, ma un modo di essere. Dio è al di sopra di tutto; è nella perfezione assoluta, alla quale siamo chiamati a partecipare con tutte le cose. (CCC 1003-1004).

#### ***Dal Salmo 104***

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!  
Tutto hai fatto con saggezza,  
la terra è piena delle tue creature.

Tutti da te aspettano  
che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.  
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,  
tu apri la mano, si saziano di beni.

Se nascondi il tuo volto, vengono meno,  
togli loro il respiro, muoiono  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.



La gloria del Signore sia per sempre;  
gioisca il Signore delle sue opere.  
Egli guarda la terra e la fa sussultare,  
tocca i monti ed essi fumano.

Voglio cantare al Signore finché ho vita,  
cantare al mio Dio finché esisto.  
A lui sia gradito il mio canto;  
la mia gioia è nel Signore.



### ***Canto***

#### ***Per riflettere: dal Catechismo della Chiesa Cattolica***

Il Maestro trasmette ai discepoli il suo atteggiamento filiale verso Dio. Insegna loro la preghiera del “Padre nostro”, come espressione della nuova comunione con Dio e segno distintivo della loro identità. [...] Nelle parole del “Padre nostro” si può avvertire l’eco della preghiera ebraica, in cui si esprime l’anelito verso il futuro intervento di Dio: «Esaltato e santificato sia il suo grande nome, nel mondo che egli ha creato secondo la sua volontà; venga il suo regno durante la vostra vita...». Ma la preghiera di Gesù si presenta come una proposta di fede nuova e originale. Eccone una parafrasi, utile per ritrovarne il senso originario:

“Padre nostro, che sei al di sopra di tutto come il cielo,  
fa’ che il tuo nome sia glorificato e riconosciuto santo.

Mostra davanti a tutti che tu solo sei Dio,  
radunando definitivamente il tuo popolo disperso  
e purificandolo dai suoi peccati con il dono del tuo Spirito.

Venga in pienezza la tua regalità, che porta libertà, giustizia e pace.  
Si compia il tuo disegno di salvezza in cielo e in terra.

Donaci fin d’ora il nostro pane futuro, un anticipo del convito del Regno;  
donaci il pane necessario per vivere oggi,  
come agli ebrei nel deserto davi la manna giorno per giorno:  
confidiamo in te e non vogliamo affannarci per il domani,  
per quello che mangeremo o per come ci vestiremo.

Nella tua misericordia perdona i nostri peccati:  
anche noi siamo pronti a perdonare a chi ci ha fatto del male.

Non lasciarci soccombere nella tentazione;  
fa’ che mai perdiamo la fiducia in te,  
così da non avvertire più la tua presenza e sentirci abbandonati.

Liberaci dal potere del maligno,  
che si oppone al tuo regno e ci dà la morte”.